

## “Rom e sinti: prospettiva storica e i problemi di integrazione. Un’indagine scolastica.”\*

**ABSTRACT:** l’obiettivo della tesi è realizzare un percorso di conoscenza delle comunità zingare e dei problemi di integrazione scolastica della minoranza.

La prima sezione della ricerca si sofferma sullo studio della storia delle popolazioni nomadi a partire dalla scoperta delle loro origini, per giungere al loro primo arrivo in Europa fino agli anni dei regimi fascista e nazista. Segue un rapido accenno alle caratteristiche della loro cultura e alle condizioni socio-economiche. Infine, un quadro delle disposizioni normative attuate sia a livello europeo sia nazionale a tutela dei diritti di questa minoranza e tesa a favorirne l’integrazione.

La scolarizzazione è stata introdotta presentando i dati statistici relativi ai livelli di istruzione delle comunità zingare in Europa e, nello specifico, in Italia. Le problematiche riguardanti l’Italia sono state approfondite ricostruendo la storia della scolarizzazione della minoranza rom/sinta, vista come evoluzione del processo di avvicinamento all’educazione formale e come modalità differenti di approccio della società maggioritaria al tema dell’integrazione. Sono state poi analizzate delle ricerche di “Antropologia dell’educazione” che hanno lo scopo di comprendere il fallimento o parziale fallimento della scolarizzazione zingara a partire dalla loro epistemologia della scuola.

Nell’ultima sezione della tesi vengono riportati i risultati di una indagine condotta sulla base di un questionario e svolta nelle scuole della città di Roma in cui è concentrato il maggior numero di iscritti di etnia rom/sinta che mirava a valutare il grado di integrazione di questi allievi attraverso la percezione dei loro insegnanti.

---

\* Estratto dalla Tesi di Laurea in Glottodidattica del Corso di Laurea Specialistica in Letteratura italiana, Filologia moderna, Linguistica: *Rom e sinti: prospettiva storica e i problemi di integrazione. Un’indagine scolastica.* Anno accademico 2010/2011. Relatrice: Prof.ssa Elisabetta Zuanelli. Correlatore: Prof. Piero Vereni.

Estratto dalla Tesi di Laurea in Glottodidattica del Corso di Laurea Specialistica in Letteratura italiana,  
Filologia moderna, Linguistica: *Rom e sinti: prospettiva storica e i problemi di integrazione.*  
*Un'indagine scolastica.* Anno accademico 2010/2011.

**Rom e sinti: prospettiva storica e i problemi di integrazione.**  
**Un'indagine scolastica.**  
di Francesca Regano

**Relatrice:**  
**Prof.ssa Elisabetta Zuaneli**

**Correlatore:**  
**Prof. Piero Vereni**

## Presentazione del lavoro di tesi

**Obiettivo:** indagare i problemi di integrazione e di scarsa riuscita scolastica dei bambini nomadi al fine di comprendere in che modo la scuola possa impegnarsi per sostenerne una reale integrazione, studiando sia la storia e la cultura dei rom sia le modalità educative perseguite nel corso del tempo dalle istituzioni scolastiche per favorirne l'istruzione e analizzando, di conseguenza, i problemi incontrati da entrambi i soggetti.

**Sviluppo:** quadro della situazione riguardante i livelli di istruzione degli allievi nomadi in Europa e in Italia nell'ultimo decennio cui segue un'analisi del processo che ha portato all'inserimento nella scuola di Stato dei bambini e ragazzi rom e sinti e delle conclusioni tratte, a questo proposito, dalla progettazione educativa e pedagogica attuale. Presentazione delle teorie elaborate nell'ambito dell'antropologia dell'educazione, che forniscono una spiegazione del rendimento scolastico delle minoranze e di una serie di ricerche etnografiche svolte all'interno di differenti comunità nomadi, dalle quali si è tentato di trarre delle conclusioni che riguardano le strategie e le metodologie da praticare nella didattica con allievi nomadi.

### Risultato parziale:

- la pedagogia educativa dovrebbe aspirare al raggiungimento di un equilibrio tra il successo scolastico e il pieno riconoscimento di una identità comunitaria attraverso una reale applicazione della pedagogia interculturale;
- la scuola dovrebbe creare un ambiente che possa risultare educativo anche per l'allievo rom, tentando di ricreare le relazioni interpersonali che il bambino è abituato a gestire nella comunità o le modalità d'apprendimento sviluppate;
- l'istituzione scolastica ha il compito di comprendere il processo educativo messo in atto da persone connotate da uno stile di vita e occupazione differenti da quelli della società maggioritaria e trasmettere a queste famiglie la connessione che esiste, in termini di opzioni future, tra processo educativo di cui sono responsabili e quello scolastico;
- la scuola dovrebbe porsi come un modello educativo atto a raggiungere gli scopi che interessano anche gli allievi rom: solo in questo modo potrà essere accettata da loro;

- la scuola deve consentire agli allievi rom di appropriarsi delle pratiche scolastiche esibite dalla scuola realizzando un adattamento reciproco tra scuola e allievo, offrendo opportunità educative differenziate che sappiano adattarsi alle culture dei soggetti dell'apprendimento.

**Sperimentazione:** indagine quantitativa e qualitativa svolta nelle scuole della città di Roma caratterizzate da una maggiore concentrazione di allievi rom per valutarne il grado di integrazione, attraverso la somministrazione di un questionario ai loro insegnanti.

## Denominazioni ed etnie

**Terminologia:** nella trattazione della tesi verrà utilizzato il termine “zingaro” perché è l’unico che riesce a comprendere tutti i gruppi che costituiscono la popolazione *romani*.

- Analisi della popolazione *romani* sotto il profilo demografico e dell'autodeterminazione:

<b>Rom</b>	la denominazione più largamente usata fra le comunità romanès di tutto il mondo e derivano dal termine <i>Dom</i> che designava nei territori persiani un gruppo etnico eterogeneo d'origine indiana. In Europa, oggi, i rom sono presenti soprattutto nelle regioni balcaniche, nell'Europa centro-orientale e nell'Italia centro-meridionale.
<b>Sinti</b>	i <i>sinti</i> (singolare <i>sinto</i> ) deriverebbero il loro nome da <i>sindhi</i> ovvero la popolazione che viveva nella regione del Sind a nord-ovest dell'India (oggi in Pakistan). I sinti parlano il <i>romanès</i> e appartengono alla popolazione <i>romani</i> , quindi Rom e sinto sono etnonimi che vanno considerati sinonimi. Gli <i>sinti</i> sono insediati soprattutto nelle regioni settentrionali dell'Europa occidentale, in Francia e in Italia settentrionale.
<b>Kale</b>	I <i>kale</i> o <i>calè</i> derivano il loro nome dall'aggettivo hinfì <i>kālã</i> che significa “nero”. Per <i>kale</i> s'intendono le comunità romanès della Finlandia e del Galles, mentre con <i>calo</i> e <i>calão</i> si designano rispettivamente le comunità romanès della Spagna e del Portogallo.
<b>Manouches</b>	I <i>manouches</i> si trovano soprattutto in Francia meridionale mentre sono chiamati in Italia sinti piemontesi, a sottolineare il fatto che i <i>manouches</i> sono fondamentalmente un sotto-gruppo degli sinti.
<b>Romanichals</b>	i <i>romanichals</i> o <i>romanichels</i> che sono insediati soprattutto in Inghilterra (ma anche in Australia e in Nord America arrivati attraverso le deportazioni) derivano il loro nome da due termini romanes: <i>romani</i> e da un oscura parola <i>chals</i> o <i>chels</i> .

## Storia

- La ricerca tratta e ricostruisce la storia degli zingari seguendo diversi approcci: le varie fasi della storia sono contraddistinte dalla diversità di testimonianze grazie alle quali si è giunti a ricostruirne il percorso: le origini sono state scoperte grazie alla linguistica comparata; le tappe del percorso successivo al primo esodo grazie alla linguistica, alle ricerche sociologiche e alle testimonianze storiche; le localizzazioni in occidente grazie ai documenti repressivi, decreti, sanzioni che ne testimoniano il passaggio nei diversi Paesi europei.

ORIGINI	APPROCCIO LINGUISTICO
<b>Sulla base degli studi di linguistica comparata si scoprì che la patria d'origine degli zingari è l'india</b>	Studi di comparazione su base lessicale tra il sanscrito e il romanès 2 teorie: <ul style="list-style-type: none"><li>• india centrale: perchè i medesimi cambiamenti rilevati nel passaggio dal sanscrito al romès si riscontrano anche nei linguaggi dell'India centrale, fra i quali lo hindi, mentre non si riscontrano nei linguaggi dell'India di Nord-Ovest, compreso il kashmiri e le lingue dardi». esodo: migrazione interna</li><li>• india nord-occidentale: in base alle similitudini della fonetica degli indiami del Kafiristan, del Dradistan e del Kashmir. esodo: dall'India nordoccidentale all'Europa.</li></ul>

MIGRAZIONI	APPROCCIO LINGUISTICO	APPROCCIO SOCIOLOGICO	APPROCCIO STORICO
<p><b>Studi di linguistica, analisi sociologiche e testimonianze storiche ci consentono di stabilire che la Persia fu la prima tappa dopo il grande esodo dall'India</b></p>	<p>Studio dei presititi persiani, armeni e greci al rómani</p>	<p>Studio delle caste e delle occupazioni: tramite leggende che raccontano di una casta, la cast del Luri, praticante mestieri e aventi caratteristiche tipiche degli zingari a testimonianza della presenza degli zingari in Persia, la prima tappa dopo l'abbandono dell'India.</p>	<p>A causa della povertà, dei conflitti con le popolazioni vicine si sarebbero spostati in Persia, dove, dall'unione dei figli di questi immigrati indiani con i figli degli autoctoni persiani, si formò quel gruppo etnico che essi stessi chiamarono Dom (e successivamente Rom)</p>
<p><b>Le testimonianze storiche consentono di ricostruire le tappe del percorso che gli zingari hanno seguito per arrivare in Europa.</b></p>			<p>Alcuni gruppi di immigrati indiani restavano in Persia, altri passando per il Medio-oriente raggiungevano l'Europa.                  Abbandonarono la Persia quando fu conquistata dagli arabi spostandosi in una zona che corrisponde all'odierno territorio iracheno da cui furono cacciati dagli arabi dopo anni di resistenza e furono deportati in Siria. Dopo la conquista greca furono deportati in Grecia da dove si mossero verso Nord, in Armenia e, poi, in Europa, nei Balcani.</p>

LOCALIZZAZIONI IN OCCIDENTE	TESTIMONIANZE
<b>Germania, Svizzera, Italia</b>	Salvacondotto dell'imperatore di Boemia e d' Ungheria che li raccomandava alle autorità quali penitenti in pellegrinaggio per sette anni. Questo documento permise loro di entrare in Germania nel 1417, in Svizzera nel 1418, in Italia, nel 1422.
<b>Francia, Spagna, Finlandia, Russia, Siberia</b>	Documenti che testimoniano la loro presenza in Francia, in Spagna, nel XVI secolo in Portogallo, nelle isole britanniche e nei paesi scandinavi da dove giunsero in Finlandia e di qui in Russia, dove alcuni zingari originari della Polonia penetrarono fino a Tobolsk in Siberia, nel 1721.

## Diffusione in Italia

<b>Zingari di antico insediamento</b>	Flusso migratorio conclusosi entro la 1ª metà del 1400 di comunità rom nell'Italia centro-meridionale e di sinti nel settentrione
<b>Zingari immigrati dopo la prima guerra mondiale</b>	Zingari provenienti dall'Europa orientale
<b>Zingari di recente immigrazione</b>	Ondata migratoria iniziata alla fine degli anni '60 di zingari provenienti dalla penisola balcanica e Rom rumeni che dagli anni '90 giungono in Italia in cerca di migliori possibilità lavorative



## Scolarizzazione

- **Europa** : analisi della “Relazione sull'attuazione dei provvedimenti previsti dalla Risoluzione del Consiglio e dei ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio, del 22 maggio 1989”, presentata dalla Commissione delle Comunità Europee nel 1996 e della relazione *Rom e travellers nella pubblica istruzione*”, pubblicata nel 2006 dall'Osservatorio europeo dei fenomeni razzisti e xenofobi (EUMC) che presenta la situazione generale dell'accesso all'istruzione dei minori appartenenti alle comunità rom negli Stati membri dell'Unione europea, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione pubblica primaria e secondaria.

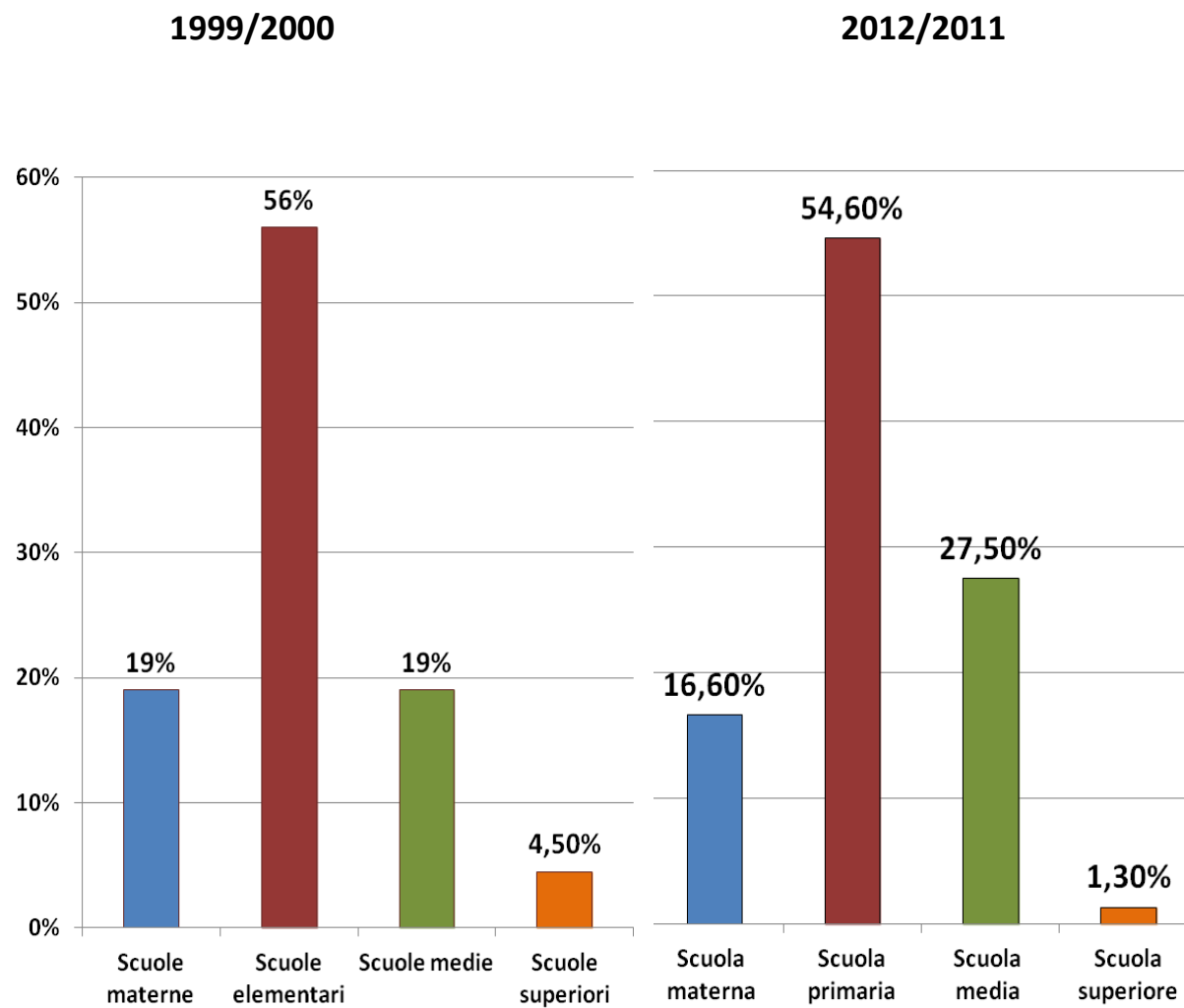
### CONCLUSIONI

- Mancanza di statistiche ufficiali su criteri etnici riguardanti la scolarizzazione;
- I risultati scolastici sono più bassi rispetto alla media nazionale in tutti i paesi dell'Ue;
- Solo in Francia e Paesi Bassi si rilevano sviluppi positivi;
- Il tasso d'abbandono scolastico è elevato; i titoli di studio più bassi rispetto alla media nazionale;
- In Austria, Paesi Bassi, Ungheria, Inghilterra e Galles un maggior numero di alunni rom prosegue gli studi nella scuola secondaria.

- **Italia:** analisi della ricerca “indagine sugli allievi appartenenti a comunità nomadi” condotta nel 2000 e del rapporto del 2010/2011 sulla presenza e sugli esiti scolastici degli allievi con cittadinanza non italiana realizzato dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con la Fondazione ISMU.

## CONCLUSIONI





## Indagine scolastica: percezione degli insegnanti riguardo i profili di integrazione degli allievi rom/sinti

Distribuzione dei questionari: 116 questionari

69 scuole primarie  
39 scuole secondarie di I° grado  
8 scuole dell'infanzia

Struttura del questionario:

**Dati docente**

- Età
- Sesso
- Titolo di studio

**Formazione professionale**

- Partecipazione ad attività di formazione
- Tipo di formazione e tematiche

**Esperienza professionale con allievi rom/sinti**

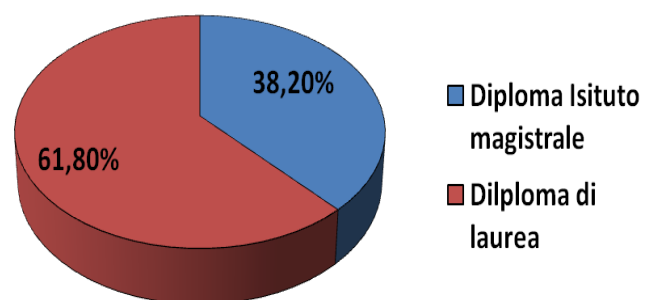
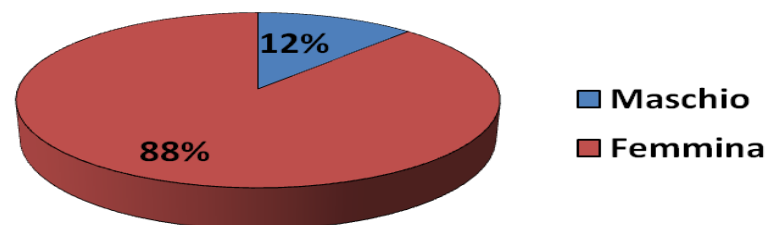
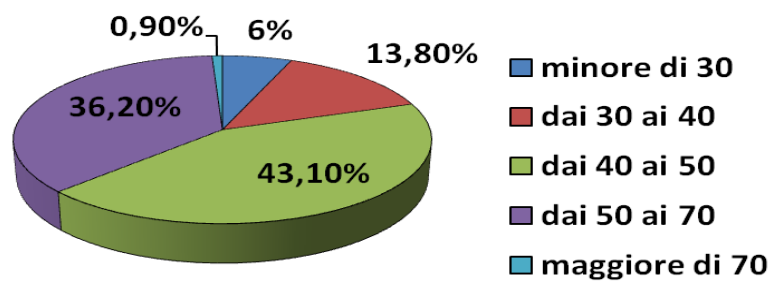
- Anni di esperienza
- Criteri di assegnazione degli allievi rom/sinti ai docenti
- Formazione specifica al lavoro con allievi rom/sinti
- Conoscenza delle comunità rom/sinte
- Influenza della presenza di allievi rom/sinti sulla classe

**Profilo scolastico di un allievo rom/sinto nella classe**

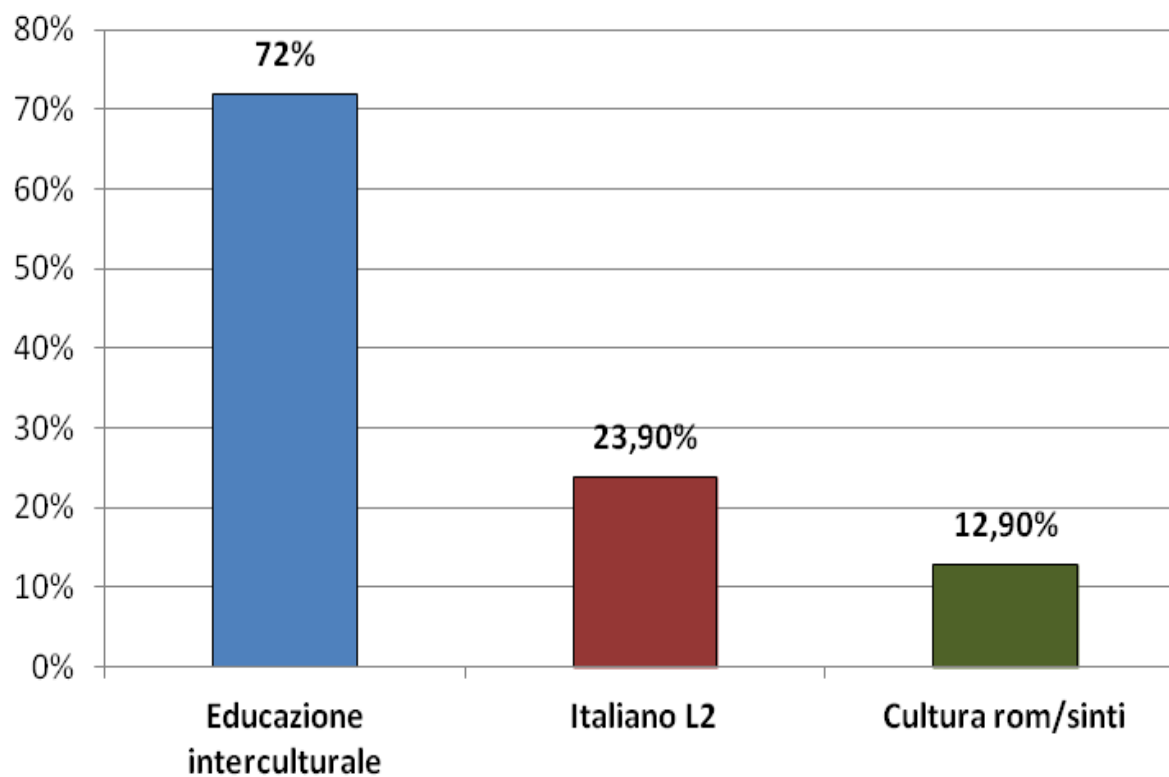
- Inserimento in classe
- Competenza linguistica
- Contatti con la famiglia
- Caratteristiche dell'allievo
- Rapporto allievo/scuola
- Rendimento scolastico
- Attività di supporto
- Frequenza scolastica
- Rapporto tra i genitori e la scolarizzazione

## Risultati

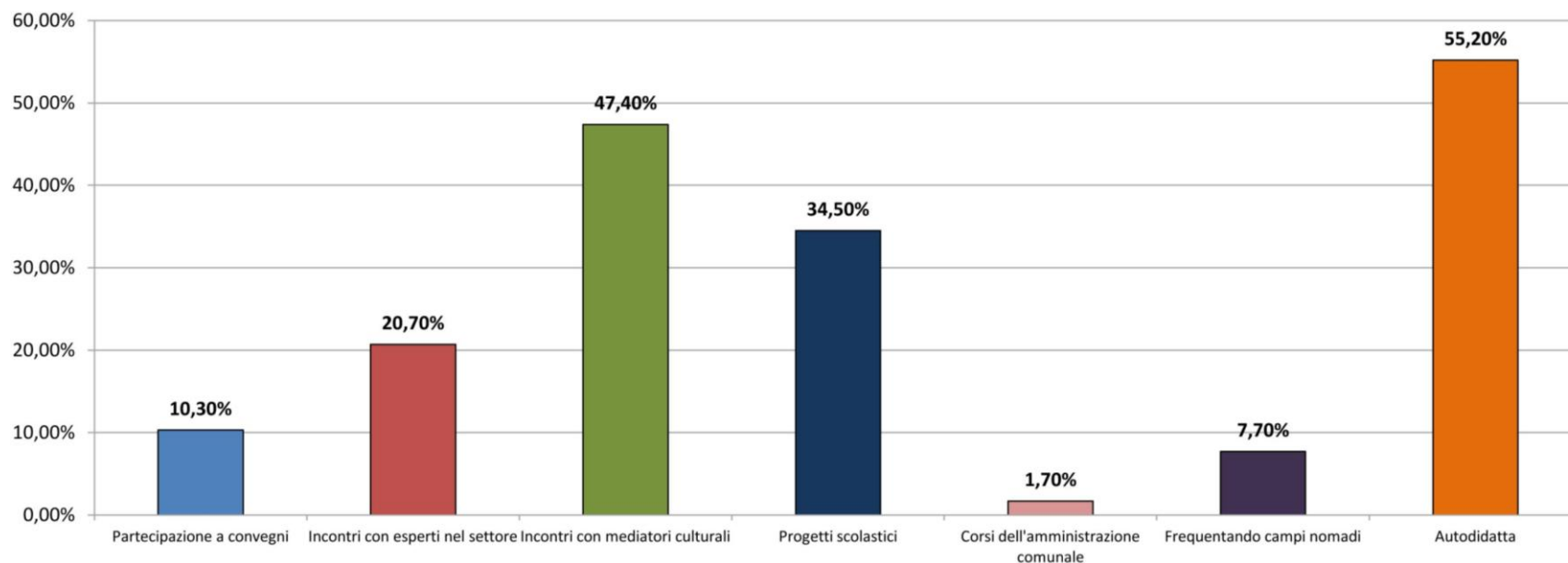
**Dati anagrafici docenti:** l'analisi dei dati anagrafici fotografa una situazione piuttosto uniforme su tutto il campione: il 79,3% ha un'età tra i 40 e i 70 anni (43,10 % tra i 40 e i 50, 36.20% tra i 50 e i 70), il 61,8% è in possesso di un diploma di laurea mentre il restante ha una diploma di istituto magistrale e in larghissima maggioranza sono donne (88%).



**Formazione professionale:** Il 77% dei docenti ha partecipato ad attività di formazione negli ultimi tre anni, e tra questi il 50,9% ha partecipato ad attività di formazione riguardanti la tematica dell'educazione interculturale, il 23,9% sull'italiano come lingua seconda e solo il 12,9% sulla cultura dei rom/sinti.

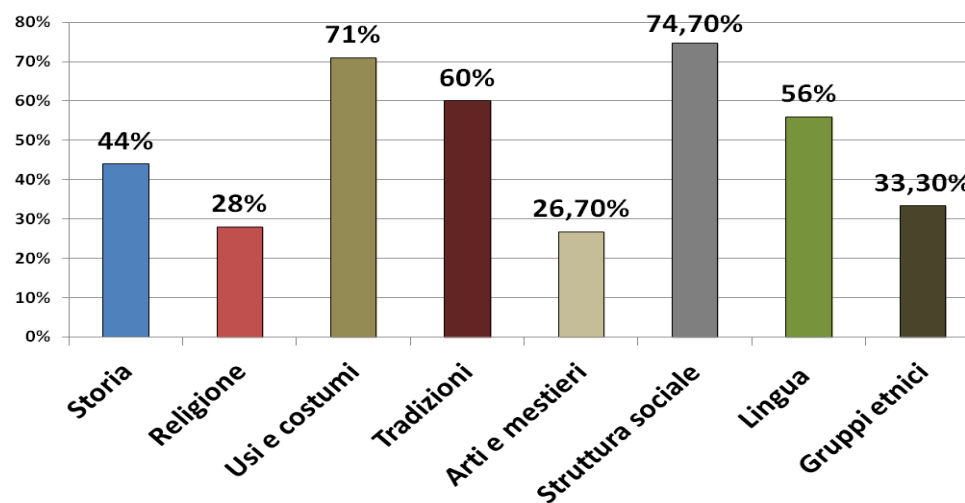


**Tipo di formazione maturata sulla cultura rom/sinta** Un'alta percentuale dei docenti intervistati possiede una formazione al lavoro con allievi rom/sinti che possiamo definire di natura para-accademica, maturata attraverso la partecipazione a convegni (10,3%); incontri con esperti del settore (20,7%); incontri con mediatori culturali (47,4%); partecipando a progetti scolastici (34,5%); partecipando a corsi organizzati dall'amministrazione comunale (1,7%); una percentuale minore ha vissuto esperienze frequentando i campi rom/sinti (7,7%); mentre più della metà dei docenti, il 55,2%, si è preparato sui rom da autodidatta, attraverso letture ecc. Il fatto che un numero così consistente di docenti abbia maturato la sua formazione da autodidatta è interessante e sembra indicare un desiderio di conoscenza delle tematiche legate alla cultura rom/sinta da parte degli insegnanti e probabilmente l'inutilità della formazione ricevuta, alla pratica del lavoro quotidiano con i rom.

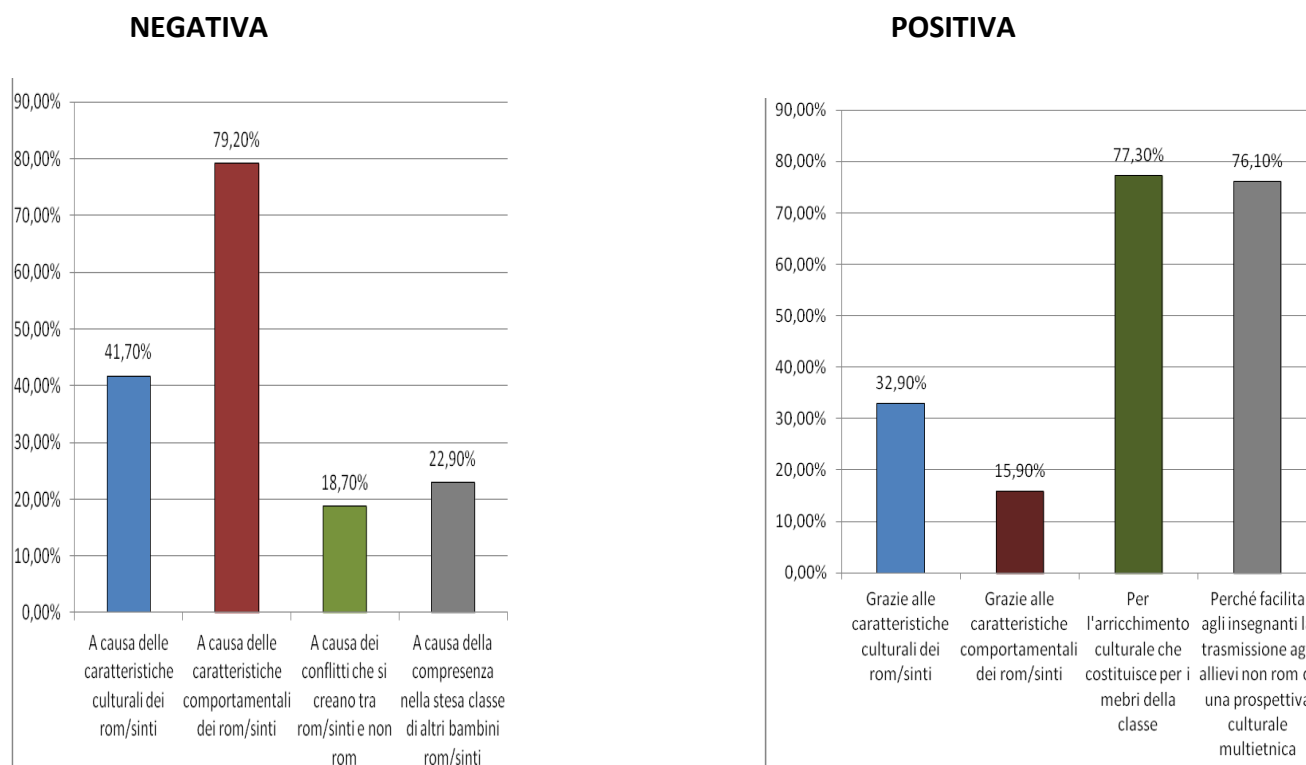




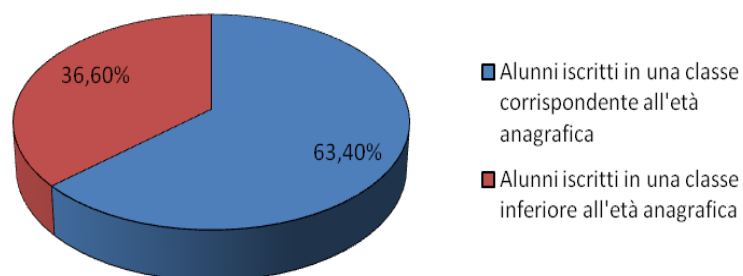
**Argomenti sui quali gli insegnanti desiderano essere formati:** Struttura sociale, usi e costumi, tradizioni, lingua sono i punti sui quali emerge la maggiore percentuale di interesse da parte dei docenti che ritengono necessario formarsi riguardo la cultura dei rom/sinti.



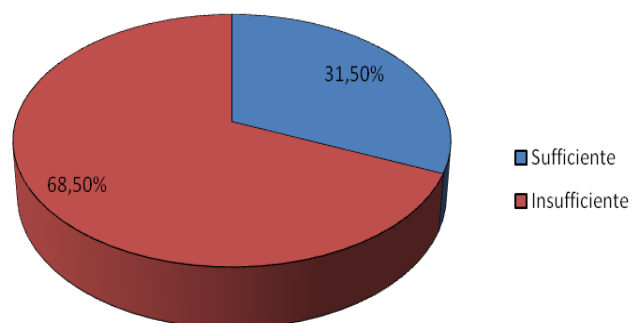
**Influenza della presenza di allievi rom/sinti sulla classe:** Il dato sulla percezione della presenza in aula di allievi rom/sinti appare abbastanza netto visto che l'influenza appare positiva al 70,9% dei docenti e negativa al 41,4%. Tali dati risultano però composti a loro volta da molteplici sfaccettature, la più evidente è quella di ritenere negativa l'influenza di questa stessa presenza, principalmente per ragioni legate alle caratteristiche comportamentali dei rom/sinti. Tra gli intervistati che ritengono positiva l'influenza esercitata dagli allievi rom/sinti sulla classe sia positiva, il 77,3% percepisce la presenza come positiva grazie all'arricchimento culturale che può portare a tutti i membri della classe, mentre per 77,3% è un aiuto pedagogico per i docenti, perché già pone i non rom di fronte alla realtà di un mondo multi-etnico.



**Inserimento scolastico:** I dati raccolti mostrano che il 63,4% degli allievi seguiti dai docenti intervistati è iscritto in una classe corrispondente alla sua età anagrafica mentre il restante 36,6% è inserito in una classe inferiore.



**Competenza linguistica:** il livello di conoscenza della lingua italiana dell' allievo rom/sinto prescelto, che è ritenuto sufficiente dal 68,5% degli intervistati. Sarebbe utile al momento dell'inserimento dell'allievo nella scuola verificare il livello della lingua italiana posseduta ed eventualmente, per gli allievi che non possiedono una conoscenza sufficiente dell'italiano sarebbe auspicabile organizzare corsi di prima alfabetizzazione inseriti nell'orario curricolare dello studente e/o extra curricolare, condotti da personale interno alla scuola o esterno, opportunamente formato e in un primo momento occorrerebbe adattare i programmi di studio al livello di competenza linguistica posseduto dall'allievo per evitare la demotivazione causata dall'incapacità di comprendere l'insegnamento in una lingua che non si conosce adeguatamente.

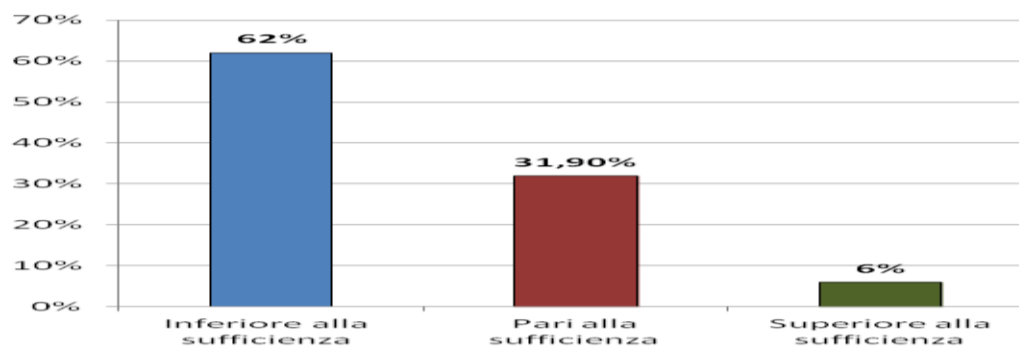


**Caratteristiche dell'allievo:** Una parte della ricerca è caratterizzata dall'analisi delle valutazioni che i docenti hanno espresso su 23 caratteristiche della personalità dell'allievo rom/sinto scelto per questa parte del questionario. Ai docenti è stato chiesto di esprimere un giudizio da 1 a 10 sui seguenti tratti della personalità dell'allievo:

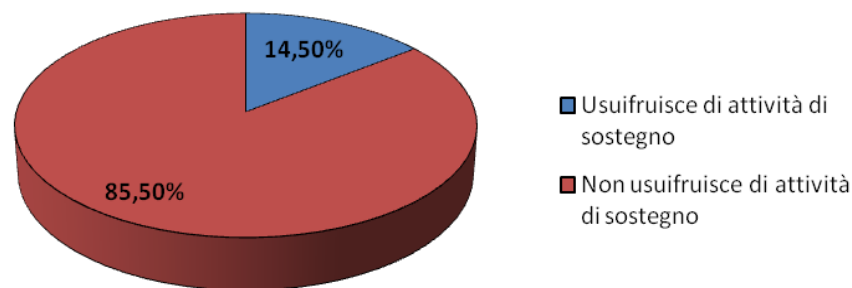
affettività	6,8	attenzione in classe	4,6
leadership	3,3	aggressività	2,9
condotta	7,3	motivazione all'apprendimento	4,5
applicazione allo studio	4,1	cura delle cose	5,6
necessità di affetto	6,6	curiosità	5,3
partecipazione alle attività di classe	5,2	gioialità	6,7
disciplina	6,9	impulsività	4,3
sensibilità	7,2	sincerità	6,1
educazione e rispetto	7	indipendenza	6,5
necessità di riferimento	6,9	ordine	5,2
socialità	6,1	necessità di attenzione	6,8

Irrequietezza, non rispetto delle regole e comportamento antisociale erano stati considerati dei tratti peculiari dei bambini rom/sinti tali da influenzare negativamente il resto della classe e sono termini utilizzati spesso per descrivere le difficoltà con questi allievi. Al momento di assegnare un valore ai tratti negativi della personalità dell'allievo sono emersi dati contrastanti: l'Aggressività e l'Impulsività raggiungono un valore medio molto basso mentre le caratteristiche positive raggiungono, invece, come si può notare, valori piuttosto alti. La Condotta, la Disciplina e la voce Educazione e rispetto hanno un valore superiore alla sufficienza e la socialità pari alla sufficienza. Anche la voce Cura delle cose raggiunge un valore quasi pari alla sufficienza, nonostante nel delineare le caratteristiche comportamentali negative degli allievi rom/sinti, la scarsa cura del materiale scolastico era uno degli elementi più ricorrenti. Al momento di valutare il singolo, quindi, gli insegnanti hanno reputato di assegnare dei valori ben diversi di quanto hanno lasciato pensare in precedenza riferendosi ai rom/sinti in generale. Secondo quanto espresso dagli insegnanti, quindi, la presenza dei rom/sinti nelle classi non è un elemento che di per se causa problemi e fa nascere difficoltà, tanto che quasi tutti gli elementi citati nella prima parte del questionario vengono da essi stessi negati al momento di valutare il singolo. Il quadro che si va delineando quindi, mostra come certi stereotipi resistano anche in individui preparati sia accademicamente sia professionalmente, ma che sono inesorabilmente destinati a cadere nel momento in cui ci si trova a dover valutare un singolo.

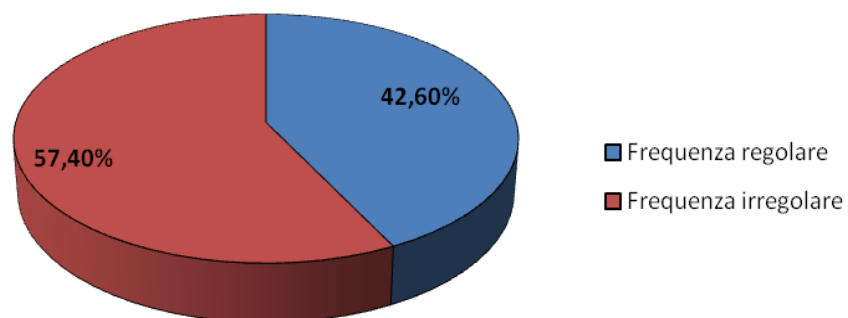
**Rendimento scolastico:** più del 60% dei docenti intervistati ritiene che sia inferiore alla sufficienza. Le motivazioni maggiormente riscontrate di tale rendimento sono, a parere dei docenti, la frequenza irregolare, la scarsa motivazione allo studio, lo scarso appoggio delle famiglie all'attività scolastica, la mancanza di continuità nelle attività a casa, e il fatto che i contenuti trasmessi dalla scuola non siano di loro interesse, per cui la differenza negli obiettivi perseguiti dalla scuola causerebbe la mancanza di motivazione e il disinteresse dell'allievo.



**Attività di supporto:** Solo il 14,5% degli allievi fruisce di attività di sostegno. Il dato potrebbe essere considerato una delle cause dell'insufficiente rendimento scolastico, considerando inoltre la necessità, sentita da un gran numero di docenti, di sottoporre gli allievi ad attività individualizzate. Probabilmente usufruendo di attività didattiche adeguate ai propri bisogni e modalità di apprendimento gli allievi rom riuscirebbero a raggiungere livelli più sufficienti e successivamente potrebbero seguire le medesime attività del resto della classe.



**Frequenza scolastica:** rispetto a quanto emerso nel corso della ricerca, è possibile affermare che la frequenza, o meglio la scarsa frequenza scolastica sia uno dei principali problemi, legati alla scolarizzazione degli allievi rom/sinti. In effetti il numero degli allievi rom/sinti che frequentano con regolarità è più basso rispetto a coloro che frequentano regolarmente, ma la differenza non appare così netta ( il 42,6% frequenta regolarmente mentre il 57,4% no).



## Conclusioni dell'indagine

I dati raccolti nell'indagine permettono di delineare un quadro dell'inserimento dei rom/sinti nelle scuole romane. Questo inserimento appare recente e non privo di difficoltà, difficoltà che sono percepite dagli insegnanti sia nella capacità della scuola di accoglierli, sia nella cultura rom/sinta. I grandi temi che emergono alla luce di questo lavoro sono sostanzialmente due: la formazione degli insegnanti e la percezione stereotipata dei rom/sinti come entità culturale. È emerso in più di un'occasione come gli insegnanti intervistati percepiscano come insufficiente la formazione in loro possesso in riferimento alla loro capacità di inserire in classe nel modo migliore gli allievi rom/sinti e manifestino la loro volontà di essere formati riguardo tali tematiche. Nel corso della ricerca si è notato come perdurino determinati stereotipi sui rom/sinti o, meglio sulla loro cultura. Là dove si chiede di valutare alcuni aspetti dell'inserimento dei rom/sinti nel loro insieme, gli insegnanti non riescono a nascondere certi stereotipi destinati a scomparire al momento di valutare gli stessi aspetti ma riferiti al singolo allievo. Il che potrebbe essere interpretato come un elevato grado di capacità e competenza didattico-professionale raggiunto dagli insegnanti, accompagnato contemporaneamente da un grado ancora basso nella gestione di classi multiculturali.